

LODIGIANO L'export è in diminuzione del 3,9%, ma aumentano le operazioni con l'Africa e gli Stati Uniti

Frenano gli scambi commerciali, calo del 4,8% nel primo semestre

La Spagna in ogni caso rimane il partner più importante seguito dalla Francia e dalla Germania

di **Andrea Soffiantini**

■ Nei primi sei mesi del 2025 gli scambi commerciali delle imprese lodigiane nel mondo sono ammontati a 7,9 miliardi di euro, in calo del 4,8% rispetto ai primi sei mesi del 2024: l'export è stato di 3 miliardi, in calo del 3,9% rispetto al primo semestre 2024, mentre l'import è stato di 4,9 miliardi, in calo del 5,3%. Nel solo secondo trimestre 2025 gli scambi commerciali sono ammontati a 3,7 miliardi, in calo del 13,7% rispetto al trimestre precedente: l'export è stato di 1,5 miliardi, in calo del 5,0%, mentre l'import è stato di 2,2 miliardi, in calo del 18,8%.

I dati sul commercio estero aggiornati al 2° trimestre dell'anno in corso, diffusi ieri dall'Istat, delineano sia nel confronto tendenziale che in quello congiunturale un quadro nazionale piuttosto articolato nel quale il Lodigiano non fa eccezione. Significativo, ad esempio, è il fatto che nel confronto tendenziale (il più indicativo poiché permette di avere una panoramica



Gli scambi commerciali delle imprese lodigiane nel mondo nei primi sei mesi di quest'anno ammontano a 7,9 miliardi di euro

più ampia dei flussi commerciali) il valore degli scambi delle imprese del nostro territorio con l'Africa abbia superato quello degli scambi con gli Stati Uniti. Con l'Africa le imprese lodigiane hanno stretto

rapporti commerciali per complessivi 66,9 milioni di euro, +59,2% rispetto ai primi sei mesi del 2024: l'export è stato di 46,5 milioni (+31,4%), l'import di 20,4 milioni (+206,9%). Con gli Stati Uniti gli



I dati delineano sia nel confronto tendenziale che in quello congiunturale un quadro nazionale articolato nel quale il territorio non fa eccezione

scambi sono ammontati a 59 milioni di euro, +18,4% rispetto al primo semestre 2024, ma l'aumento è stato determinato dalle sole importazioni: l'export infatti si è fermato a 36,1 milioni, -7,3% rispetto al primo semestre 2024 (va osservato però che nel 2° trimestre 2025, per effetto di un accumulo di ordini in attesa che la matassa dei dazi si dipanasse, le esportazioni sono cresciute del 92,2% rispetto al 1° trimestre 2025, per un valore di 23,7 milioni); l'import è invece stato di 22,9 milioni, +110,7% rispetto ai 10,8 milioni del primo semestre 2024.

Africa e Stati Uniti a parte, il confronto tendenziale con riferimento al solo export evidenzia per il Lodigiano la crescita del valore dei flussi verso due dei tre principali mercati di riferimento: la Germania (+22,1%, da 148,7 a 181,7 milioni) e la Francia (+6,6%, da 325,1 a 346,7 milioni); in contrazione risulta invece il valore delle merci verso la Spagna, nostro primo partner commerciale (-11,8%, da 1,5 a 1,32 miliardi). Bene l'export verso la Grecia (+19,3%, da 184,3 a 220 milioni), male quello verso il Portogallo (-16,4%, da 122 a 101,9 milioni). Infine, tra i valori in attivo spicca quello con il Qatar: +222,1%, da 7,5 a 24,2 milioni). ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 18 SETTEMBRE

Lodi Export, a Caravaggio l'edizione 2025 del meeting

■ Torna il "Lodi Export Meeting". L'edizione 2025 è in programma giovedì 18 settembre, dalle 17 alle 21, al Podere Montizolo di Caravaggio. Il programma prevede gli interventi di Paola Pomi (CEO - Sinfo One) sul tema "Come integrare sistemi (AI e tanto altro) alle competenze umane per spingere l'innovazione e conquistare i mercati esteri"; Enrico Barbato (Senior Consultant - Considi) su "Eccellenza operativa: efficienza per creare valore in azienda"; Cristina Togno (Sales Manager) e Alfonso Brunetti (Partner tecnico - Innova Finance) su "Finanza agevolata e internazionalizzazione: il servizio GEO"; Matteo Mussi (Lawteller Avv. Ass.) su "Esportazione di tecnologia e know-how: gestione e rischi"; Claudio Omodeo (Gruppo Per) su "Gestione efficace delle emergenze". Seguirà un focus sull'esperienza di Resoil Tech.

Alle 19.15 sarà il momento della premiazione dei consorziati e delle conclusioni, a cura di Guido Guidesi, assessore regionale lodigiano allo sviluppo economico. L'appuntamento terminerà con un rinfresco. Per ulteriori informazioni e adesioni è possibile contattare gli uffici del Consorzio. ■ An. Soff.

AGRICOLTURA Il provvedimento mira a contenere i cinghiali, vettori del virus

Una nuova ordinanza dalla Regione per scongiurare altri focolai di Psa

■ Il governatore lombardo Attilio Fontana ha firmato ieri una nuova ordinanza per scongiurare la Peste suina africana (Psa), di cui fortunatamente negli allevamenti non si registrano più casi positivi da ottobre 2024. «Questo documento - dichiara il presidente Fontana - contiene regole e indicazioni fondamentali per proseguire nelle azioni di contenimento del cinghiale, principale vettore di questo virus che, innocuo per l'uomo, colpisce gli allevamenti suini. L'ordinanza ribadisce inoltre l'importanza di una corretta applicazione delle misure di biosicurezza come strumento essenziale per impedire l'accesso della malattia negli allevamenti domestici». L'atto amministrativo regionale recepisce i contenuti delle ordinanze n. 3 e n. 4 del Commissario straordinario Psa Giovanni Filippini. Dopo aver colpito duramente il setto-



Psa: cinghiali vettori del virus

re zootecnico lombardo e in particolare la provincia di Pavia, la circolazione del virus nei selvatici si è fortemente ridotta, grazie soprattutto alle azioni di contenimento e rimozione delle carcasse di cinghiale, unite al rafforzamento del-

le misure di biosicurezza negli allevamenti. Il 17 settembre Filippini sarà a Bruxelles per chiedere alla Commissione europea la revisione delle zone di restrizione che attualmente sono in vigore in diverse province lombarde alla luce delle restrizioni adottate e dell'assenza di nuovi casi praticamente da un anno. «La situazione epidemiologica è oggi radicalmente migliorata - conferma l'assessore regionale all'agricoltura Alessandro Beduschi - e i dati consentono di essere fiduciosi per chiedere la revisione delle aree più colpite, come nel caso della provincia di Pavia, ma anche nelle zone sottoposte a restrizione nel Lodigiano e Cremonese. Sarebbe un passo fondamentale per restituire prospettiva agli allevatori dopo tre anni di sacrifici e blocchi commerciali». ■

Laura Gozziini

MERCATO IMMOBILIARE Cresce la domanda

In fuga dalla metropoli, boom di richieste a Lodi

■ Sempre più famiglie scelgono di mettere su casa a Lodi. È quanto emerge dal Sentiment di Fimaa Milano Lodi Monza Brianza, l'associazione degli intermediari immobiliari e merceologici aderente a Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza, che ha reso noti i dati elaborati dal Centro Studi Confcommercio MiLoMB relativi al secondo semestre 2025 per quanto riguarda l'orientamento degli operatori: il 75% da Milano e Città metropolitana, il 21% da Monza Brianza, il 4% da Lodi e provincia di Lodi.

Lo scenario nel complesso disegna un aumento della domanda di abitazioni per le nuove costruzioni soprattutto nelle province di Monza Brianza e Lodi, alla luce di prezzi più contenuti (a Monza domanda in crescita secondo l'83% degli intermediari, a Lodi per il 100%).

Mentre nella metropoli meneghina è più stazionario, con i prezzi del residenziale che crescono in particolare vicino alle nuove fermate della metropolitana o nelle zone interessate dai progetti di rigenerazione urbana, compresi quelli legati ai Giochi Olimpici Invernali 2026.

In generale risulta stazionario il numero delle locazioni dei negozi, ma per quanto riguarda il commerciale gli eccessivi canoni richiesti fanno soffrire il comparto unitamente alla situazione economica di mercato.

«Per il bilancio del prossimo trimestre - afferma Marco Zanardi, consigliere di Fimaa Milano Lodi Monza Brianza con delega all'Ufficio Studi - non sono comunque previsti scenari atti a modificare l'attuale equilibrio del mercato». ■ La. Go.